

Dall'11 al 15 novembre torna "Visioni Fuori Raccordo"

Una quattro giorni al cinema Farnese dedicata a documentari incentrati su periferie e marginalità, intese in senso tanto geografico quanto esistenziale.

Tossicodipendenza, emigrazione, marginalità sociale: sono questi i temi dei dodici documentari selezionati, offrendo una visione approfondita e ampia dell'Italia di oggi, dei bisogni dei suoi abitanti, delle sue contraddizioni e profonde spaccature sociali.

«La selezione di quest'anno – dichiara Giacomo Ravesi, Coordinatore Artistico del Festival – attesta l'esplosione del concetto di periferia in innumerevoli rappresentazioni urbane, esistenziali e concettuali, che lontane dal decretarne la sparizione ne testimoniano la perenne rivoluzione. In questo scenario di crisi e rinnovamento il documentarismo italiano contemporaneo inquadra una società in trasformazione che rinegozia le proprie tradizioni ricercando una nuova identità individuale e collettiva. Sperimentando linguaggi ed esplorando paesaggi violentati e corpi ignorati, i documentari scelti propongono la sfida antropologica e storica, estetica e politica di guardare alla contemporaneità con uno sguardo infranto e rigenerato».

La giuria del "Visioni Fuori Raccordo Film Festival" sarà composta dal commissioning editor del programma DOC3 Fabio Mancini, dalla regista e vincitrice della passata edizione del festival Valentina Pedicini e dalla direttrice della fotografia Sabrina Varani. Spetterà a loro assegnare il premio Migliore Opera e le eventuali menzioni speciali.

Tra i titoli di quest'anno ci sono "Dal ritorno", di Giovanni Cioni, "Uomini Proibiti", di Angelita Fiore, "Samara Diary",

di Ramchandra Pace, "Roma Termini" di Bartolomeo Pampaloni, "Habitat – Note personali", di Emiliano Dante, "Doris e Hong", di Leonardo Cinieri Lombroso, "La malattia del desiderio", di Claudia Brignone, "The Perfect Circle", di Claudia Tosi. Ognuno dei documentari selezionati ci mette a confronto con realtà sociali ed esistenziali tanto urgenti quanto troppo spesso ignorate, che si tratti della convivenza tra etnie, delle evoluzioni socio culturali di una città, o della sofferenza fisica e psichica di malati o tossicodipendenti.

Il Festival si aprirà presso il cinema Farnese, per poi spostarsi presso il Cineclub Detour.

[link all'articolo](#)